

L'ISTRIA

Esce una volta per settimana il **Sabbato**. — Prezzo anticipato d'abbonamento annui fiorini 5. Semestre in proporzione. — L'abbonamento non va pagato ad altri che alla Redazione.

ANTICHITA' POLENSI.

D · M
P · AELI · P · F · CAMIL
OCTAVI
AED · II · VIR · I · D · POL

Sarcofago di pietra dolce calcare lungo p. 6' o. 5'
largo p. 2' o. 8"
altezza p. 2', o. 6" misura viennese.

D · M
POLLENTAE (TI in nesso)
PROCESSAE
COI · POL · LIB
VALERIANVS
SVMMARVM
DISPENSAT
COLLIBERTÆ (AE in nesso)
RARR'SSIMÆ (AE in nesso)
POSVIT

Cippo funerario.

Queste due iscrizioni comunicateci dalla gentilezza del Sig. L. Rizzi di Pola, furono tratte dalle macere e fuori di Porta Aurata presso la fossa che circonda le mura, a mano dritta di chi esce. La prima leggenda è incisa su di un sarcofago di pietra calcare tenera di lunghezza solita; ed era uno di quei tanti sarcofaghi che facevano tutto il luogo *varro* com' ebbe a dire Dante, quando dalla Abbazia di S. Michele ove dimorò a sollievo, qualche giorno vedeva dinnanzi a sè la città di Pola, nell'antica forma, e fra S. Michele e la città, e per la valle contermina che era il Campo Marzo, poi commenda di Templari, sopravanzati alle tante distruzioni della povertà e della decadenza le migliaia di antichi sepolcristi che una legge del secolo XV vietava di manomettere e di distruggere. Nell'interno della città, cioè per entro le mura era proibita la sepoltura, a meno che non fosse per privilegio di eccezionale somma distinzione; quelle stesse memorie che si veggono per entro la città, o sulla decorazione interna della Porta Aurea, sebbene

memorie funebri non erano che monumenti di onore, non tombe. Nella quale classe di monumenti di onore non può collocarsi certamente il presente di Pola, perchè sarcofago destinato a contenere la salma non combusta di persona. Anzi il vedere abbandonato per questo personaggio l'uso di bruciare il cadavere, e riposto all'invece in sarcofago, fa ritenere che il tempo ne sia del principio del secolo II, di Adriano e degli Antonini, che a secoli più lontani e della Repubblica non può retrocedersi, dacchè le leggende scritte non sono fra noi più antiche del tempo di Ottaviano, ed anche di questo tempo sono poche assai.

La persona deposta nel sarcofago sostenne già la primaria dignità municipale, il sommo degli onori che era dato a cittadino di raggiungere, dopo avere sostenute le altre dignità tutte; il sepolcro era stato dumviro della colonia Polense, era di nome P. Elio Ottavio, e della tribù Camilla, tribù questa che forma tutta la singolarità della leggenda dacchè non si riscontra di altre persone in lapidi della provincia d'Istria.

L'altra leggenda è su d'un cippo ed offre maggiore campo ad osservazioni. La prima delle quali si è il nome familiare della persona onorata di una PROCESSA che essendo stata schiava del Comune di Pola, nell'affrancazione avrebbe dovuto assumere secondo l'usitato il nome di *Publicia*, perchè *Publica* era, o serva del pubblico di Pola. Ma all'invece assunse il nome dei *Polentia*, nome che desunsero dal proprio della città, da *Pola*, e che imitando altro nome usitato scrissero colla *L* raddoppiata. Nell'apografo favoriti sta scritto COI · POL · ma noi pensiamo vada scritto COL, perchè la voce Comune è cosa del medio tempo per indicare il corpo sociale degli urbani; gli antichi dissero Municipio, o Colonia secondo il rango, o *civitas*, che però valeva assai più che Comune nell'odierna significazione. Preferiamo la lezione COL · POL · LIB che a noi vale *Coloniae Polensis liberta*.

Il monumento a questa *liberta*, *rarissima* come dice la leggenda, certamente per li pregi o virtù relative all'onorante, fu alzato da certo Valeriano che si dice col-liberto della Processa, perchè insieme con lei era schiavo del Comune di Pola, fatto poi compari anche della *liberta*. Valeriano ostenta nella leggenda l'ufficio che copriva, e che si dice SVMMARVM DISPENSATOR, cioè l'econom generale, il pagatore generale del Comune di Pola, il dispensatore di quell'arca o cassa nella quale influivano tutte le rendite della città di Pola; ufficio che sebbene di servo o di liberto, era pure di grande impor-

tanza in colonia quale era Pola, e certamente di lucro. se vero è ciò che Plinio accenna dei dispensatori dei suoi tempi. L'ufficio di dispensatore non è nuovo nelle lapidi istriane; ma è bella indicazione questa della lapide polense, vedendovisi conferma della pianta amministrativa dei Comuni maggiori istriani, i quali oltre i proventi del Comune proprio, del Comune dominante avevano i vettigali dei Comuni soggetti, le decime, e la scriptura od erbatico dei boschi e prati pubblici, quindi un *fisco proprio* che così anche appellasi in lapide Polense il peculio di questo Comune. Ed è ragione se questo fisco componendosi dei redditi della città, dei redditi dei castelli e dei comuni soggetti, si dicesse SVMMARVM, cioè complessivo, da qualunque frazione dell'agro provenissero. Ed è naturale che una colonia quale si fu Pola, la quale abbracciava nelle sue giurisdizioni altri Comuni, ampie e non meschine, la quale doveva provvedere alle spese di amministrazione di sè medesima e dell'agro, avesse cassa generale, e come pensiamo di non piccoli annui dispendii, ai quali non un dispensatore soltanto poteva provvedere.

INSCRIZIONI DI CAPODISTRIA

RACCOLTE DAL PROFESSORE LOSER

(Vedi i N. 29 e 31.)

Sulla porta di terra :

SEBASTIANVS
CONTARENVS EQVES
IVSTINOPOLITANIS
PRAETOR DATVS
ANNO AETATIS XXXII

INTER SVAE PRAET
MONIMENT HOC QVOQ
IVSTINOPOLI RELIQVIT
VRBIS MVNIMINI ET
ORNAMENTO

A sinistra della porta laterale della Muda :

IOSEPHO MICHAELI
PRAET PRAEFECTOQ OPTIMO
QVI PLATEAM HANC
SVMMO STVDIO ET LIBERALITATE PERFECT
ALIBIQVE TRANSLATA JUMENTORVN STATIONE ORNAVIT
ANTONIVS GRAVISIVS MARCHIO
PETRVS ZAROTTVS
HIVIRI P. P.
A CIDDCLXV.

Sulla porta stessa :

THOME MAVROCENO
PRO AERARIO MONTIS
ET FONTACI REDEMPTO
FONTE RESTITVTO
VIIS PONTIBVS
MOENIIS REFECTIS
CIVITAS VBIQVE ET
PERPETVIS BENEFICIIS
AFFECTA POSVIT
MDCCVL

Sulla facciata interna della porta principale :

ALEXANER (sic) BASADONA PRAET.
VIAS TERRAE INVIAS
PRAECIPVE INSVLARIAM
APVD MARE NAVFRAGAM
NE QVIS MALE INCEDERET
RESTITVIT ANNO MDCCL

Sull'arco della porta :

IN PVBLICVM VERE MAGNIFICVS FVIT MDCXX

Sul magazzino dei Sali a Porta S. Pietro :

ZACCARLE BONDVMERIO P.^{NI}
PATRIÆ CVLTORI
SVMMÆ INTEGRITATIS VIRO
IVSTITIA PIETATE HEROICIS VIRTVTIBVS
DECORO
OB EXIMIA IN CIVITATEM COLLATA BENEFITIA
MERITIS TOLLERE HONORIBV NON VALENTES
SVMMÆ OBSERVANTIAE EXIGVVM MONVMENTVM
IVSTINOPOLITANI P.
MDCXXVIII.

Sotto il volto del Palazzo :

INTEMPERATI PRÆTORIS VICTORISAMVSTO
 VICTVRO SEMPER NOMINI
 TORMENTORVM EXPLOSORES
 HORVMQ DVX INPRIMIS PETVRS GHIRVS
 ÆTERNVM PLAVDYNT
 CREDIDERIS EAM FVSSSE MODERATORIS
 VIGILANTIAM
 VT NON LIB---ATORES MODO OCVLATISSIMOS
 SED VEL SOMNICVLOS GLIRES
 EXCITARIT AD PLAVSVS
 ANNO MDLXXXVI.

Sotto l' atrio :

NICOLAO BEMBO
 IVSTINOPOLITANO PRÆTORI ATQVE PRÆFECTO
 QVI VIAM HANC
 NOVA FORMA STERNENDAM CVRAVIT
 IOSEPH OCTAVIAS COMES
 IOSEPH BONTIVS
 HVIRI B · M · P · P ·
 ANNO CIDECCLIH.

Sulla facciata del Palazzo, sulla porta principale
 sotto il busto di bronzo :

NICOLAO DONATO PRINCI OPT · OLIM PRAET ·
 PVB · DECRETO VRBIS · DVVMVIRI P · MDCXX.

A sinistra della porta :

PETVRS LAVRETANVS P · ET P ·
 PAVLI SENATORIS AMPLISSIMI
 HAVD IMPARFILIVS SER · ABAVI
 NOMEN ET MORESNACTVS DIGNA
 PRINCIPE MVNIFIC · PRÆFERENS
 CONSILIVM JVSTENOP.
 EX VEN · EXC · SENATVS DECRETO
 ANVA CAPITANEI SCLAVORVM ELECTIONE
 DECORAVIT HOC VELVTI EPIPHONEMATE
 BENEFICIORVM SERIEM
 MAGNIFICE CLAVDENS
 RAYMVNDO FINO. I · V · D · ET CAPOLOVERGERIO
 DVVMVIRIS
 MDCLXX.

A destra della medesima :

LAVRENTIO DONATO
 PRÆTORV PRÆFECTORV OPTO
 SERENISSIMIS ATAVIS
 ÆQVANDO NEPOTI
 QVI GENTILITYS ROSIS
 JVSTINOPOLIT. PALLADI
 CORONAM FELICITATISINTEXVIT
 SPINIS EXERMIBVS
 POPVLORVM PRÆSIDIO
 SEPEM CIRCVMDEDIT
 NOVVM VER LITERARVM
 VIRTVTISQ. SEMINARIVM
 IN SPEM FERE MATVRAM
 PERDVXIT
 HANC CEDRO DIGNAM
 ANIMIS ALTIVS IMPRESSAM
 EFFIGIEM
 VNIVERSA CIVITAS
 MDCLXXV.

Sopra di questa :

IO · ANT · BONO
 MDLXXXVIII.

Più in alto sopra la porta :

PETRO LAVRETANO BERNAM · ANTONIO MVVIVOS JACOBI F ·
 ÆQVITATE PRÆTORIIARITATE PATRIA QVORVM LAVRETANVS

VT ILLAM ANNI MDXC INCIPIENTEM JAM AH //VENTEM
 FAMEM IN PERQVIRENDA ANNONA INTER INGENTES
 CONATVS ET DIFFICVLTATES VITAM LIBENTISSIME RELIQVIT
 MYSTIVS VERO CVM CONSILIARIVS ANTEA SVVM IN HANC
 CIVITATEM STVDIVM SATIS APERVVISSET
 PRAETOR DEINDE PER SVMMAM CIVIVM QVIVETEM ET RERVVM
 OMNIVM COPIAM ILLVSTRISS · CONFIRMAVIT SVVMQVE
 MAGISTRATVM NON TAM JVSTITIA QVAM CLEMENTIA
 INSIGNEM ERIGENDA LAVRETANI MEMORIA
 CIVITATI GRATIOSVM SIBI JVCVNDIOSVM
 ESSE VOLVIT
 JVSTINOPOLITANI
 HIERONYMO GAVARDO PAVLO ZAROTTO SVNDMDXCIV

A destra di questa:

HIERONYMO AMVSTO PRÆT.
 OMNI VIRTVTVM GENERE ORNATISS.
 QVI CHARITATE IN PAUPERES
 BENEVOLENTIA IN CIVES IUSTITIA IN OMNES
 NVLLI VNQVAM FVIT SECVNDVS
 IYSTINI FILIA OB IMMORTALIA ACCEPTA BENEF.
 IN ÆTERNAM GRATI ANIMI MEMORIAM F
 CLD IDCXII.

Al di sopra delle finestre della scale:

JACOBO PISAVRO

Sotto di questa a destra:

OMNIA IN CIVITATE PACATA AC IN
 EMPORIVM MAXIMA FRVM · COPIA IN
 SVMMIS ANNONÆ ANGVSTIIS FVIT
 CONGESTA REGENTE
 SEBASTIANO MARCELLO PRÆT · OPTIMO
 MDLXX.

Tra i due poggiuoli:

//TRIVISANO PRÆTORI SOLERTISS
 ///CVI O///VLTA BENEFICIA
 ///C · M · H · F ·
 ANNO D · MDCX

A sinistra della precedente:

ANGELVS MAVROCENVS
 MAGNI ALEXANDRI
 NON MINOR FILIVS
 PROVINCLE PRÆSES
 ET PRÆSIDIVM
 VRBIS AMOR
 ET FOELICITAS
 MVSIS PROFVGIS
 COLLEGH ASYLVM
 CONSTITVIT
 INIQVA TEMPORA
 FRVGVV VBERTATE
 MORVM SVAVITATE
 BEAVIT
 MDCLXXVIII.

Ivi presso:

AN · SAL ·
 MCCCLXXXV
 MARI/// BONCH
 INTEGERR PRÆT · ATQ · PRÆF
 ET DE VNIVERSA VRBE SVPRA
 ///ICI POSSIT OPTIME MERITI
 POSITVM INSIGNE
 M · C ·

Sotto la statua della Giustizia:

MDXLVIII

è staccata dal millesimo la nota iscrizione: *Paladis actae*

Tra le due finestre del corpo di guardia:

FRANCISCVS
 CAPELLVS
 EQVES
 PRAES ·
 PRAET ·
 IYSTIN ·
 ILLVSTRATOR
 VRBIS
 OPTIMVSQ
 CONSERVA
 TOR
 DIGNVS AETE
 RNA MEMO
 RIA

A destra del portone del corpo di guardia:

FRANC · CAPELLO///EQVIT · PRO///
 IMMOR · LAVDV IMO///RI ACCVRATISS
 VER PRAET · OFF · FVNCT///IOSTRARVM
 ET LIBERTATIS GRAVIS///EXSTITIT
 CIVITAS SVMMMA///IV///E SERVATA
 PIO CONSERVAT///RI///IMO POS ·
 ANT · FINO · I · V · D///AN · POLA
 SINDICIS PROCVR
 MDXCVI